

Ricominciare ad amare con cuore puro



Sempre più accessibile e alla portata di tutti, la pornografia avvelena la mente e il cuore di chi la avvicina. Liberarsene è possibile. E aiuta a vivere meglio...

Simile a un veleno, la pornografia si fa strada nella mente e nel cuore di chi la avvicina facendo sfiorire e appassire – giorno dopo giorno – relazioni, amicizie e rapporti famigliari. Lo sa bene Antonio Morra, che dopo una lunga lotta è riuscito a estirparla dalla propria vita e da tempo aiuta chi ne è schiavo a liberarsi. Autore del volume *Pornotossina*, pubblicato dall'editrice Verso la meta, lo abbiamo incontrato per saperne di più.

ORE VUOTE IN COMPAGNIA DI INTERNET

Come è entrata la pornografia nella tua vita?

«Anche se sono nato in una famiglia cristiana e sono stato educato secondo gli

insegnamenti del Vangelo, nel periodo dell'adolescenza ho cominciato ad avvertire le prime difficoltà. A quindici anni mamma e papà mi hanno regalato il primo computer e il primo abbonamento a Internet: loro non erano molto esperti d'informatica e non controllavano i siti su cui, di tanto in tanto, mi soffermavo per curiosità. E proprio la curiosità, unita alla certezza quasi matematica di non essere scoperto, mi hanno portato poco a poco ai limiti della dipendenza».

Quali sentimenti e stati d'animo provavi?

«Ero vittima di continui sensi di colpa. Grazie a Dio, però, anche nei momenti più difficili non ho mai abbandonato

l'impegno verso la Chiesa. Mi capitava di sentirmi come un pesce fuor d'acqua perché, chiuso in me stesso e non confidandomi con nessuno, ero convinto di essere il solo ad avere questo tipo di problemi. Quando, sempre grazie a Dio, ho cercato rifugio nella preghiera sono riuscito a estirpare dalla mia vita questo veleno che mi stava distruggendo e ho trovato la forza di rinascere».

Ne è valsa la pena?

«Assolutamente sì. Nella mia battaglia si sono alternati momenti di buio totale, quando mi sentivo chiuso in trappola, e periodi d'euforia, quando ho cominciato a toccare con mano i miei progressi. Ci sono state cadute, lacrime e promesse non mantenute, ma adesso – con l'aiuto della preghiera – non solo ne sono uscito ma ho incontrato l'amore della mia vita e tra qualche mese diventerò padre».

RISCOPIRIRE LA BELLEZZA DEI RAPPORTI UMANI

Da quando hai vinto la tua battaglia dedichi molto tempo ed energie per aiutare chi è caduto nel tunnel...

«Sì, e lo vivo come una vocazione. In Italia non esistono molte pubblicazioni sul tema e così ho deciso di approfondire il tema e di scrivere il libro per proporlo ai giovani attraverso una serie di conferenze. Mi è capitato di portarlo anche nelle Università e ho potuto constatare che è un argomento che coinvolge molto i ragazzi e le ragazze perché li invita ad affrontare di petto un problema che inaridisce progressivamente le loro vite distorcendo e snaturando la visione del sesso e annientando l'autenticità dei rapporti umani e della bellezza».

Come si guarisce dalla dipendenza?

«Serve, soprattutto all'inizio, molta forza di volontà. Perché è difficile, quando ti

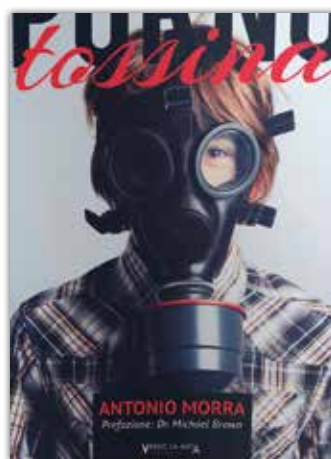
senti solo, combattere contro la tentazione di trascorrere ogni minuto libero su Internet, arrivando talvolta anche a “rubare” ore allo studio e al sonno. Sono necessari, in media, dai trenta ai novanta giorni per “disintossicare” la mente. La preghiera e la lettura del Vangelo possono rappresentare un valido aiuto per superare i momenti di crisi, così come la presenza di un “diario di bordo” su cui annotare progressi e ricadute e di un direttore spirituale o di una persona di fiducia per confrontarsi e cercare aiuto e sostegno».

Come è cambiata la tua vita da quando ti sei liberato?

«Ho rinnovato l'entusiasmo per ogni cosa che vivo. Mi sento finalmente protagonista della mia vita e la affronto con molta più serenità, leggerezza e senso di appartenenza alla comunità. Riesco a provare maggior empatia verso le persone che mi circondano e credo, senza falsa modestia, di essere diventato una persona migliore».

CARLO TAGLIANI

redazione.rivista@ausiliatrice.net



Pornotossina
di Antonio Morra
Verso la Meta, 2017
pagine 154